

ECHI DI VITA

della Comunità Parrocchiale di S. Lorenzo M. in Isola del Liri

Anno XXXIV, Numero 22

28 Maggio 2017

Riflessione sul Vangelo della Domenica Festa dell'Ascensione

ASCENSIONE, FESTA DELLA FIDUCIA!

Don Alfredo Di Stefano

Forza per vivere, energia per andare e ancora andare: la vita dipende da una fonte che non viene mai meno. L'esistenza è attraversata da una forza più grande di noi, che non si esaurirà mai e che fa la vita più forte delle sue ferite.

È il **flusso di vita di Cristo**, che viene come **forza ascensionale**, che fa crescere a più libertà, a più consapevolezza, a più amore.

L'Ascensione è una festa difficile: come si può far festa per uno che se ne va? Il Signore non è andato in una zona lontana del cosmo, ma nel profondo, non oltre le nubi, ma oltre le forme: se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro.

Sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del tempo.

Gesù lascia sulla terra il quasi niente: un gruppetto di uomini impauriti e confusi, che dubitano ancora, sottolinea Matteo; un piccolo nucleo di donne coraggiose e fedeli. E a loro che dubitano ancora, a noi, alle nostre paure e infedeltà, affida il mondo.

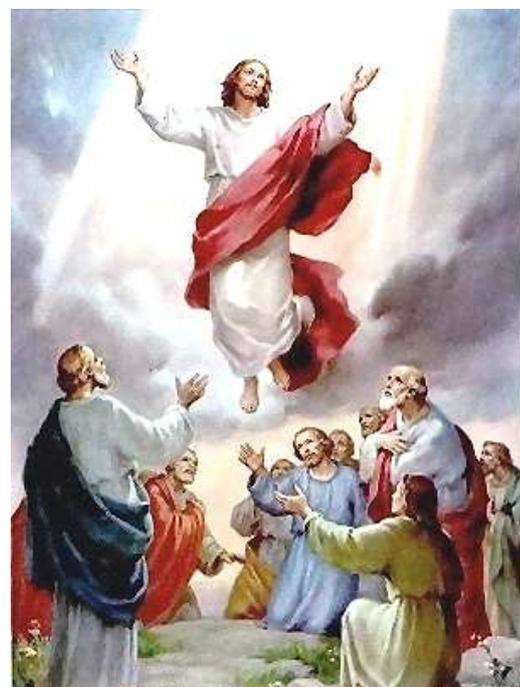
Ci spinge a pensare in grande, a guardare lontano: il mondo è nostro!

Gesù se ne va con un atto di enorme fiducia nell'uomo. Ha fiducia in me, più di quanta ne abbia io stesso. Sa che riuscirò a essere lievito e forse perfino fuoco; a contagiare di bene il mondo. Ascensione è la festa del nostro destino che si intreccia con la nostra missione: **«Battezzate e insegnate a vivere ciò che ho comandato»**. «Battezzare» non significa versare un po' d'acqua sul capo delle persone, ma **immergere!**

Immergete ogni uomo in Dio, fatelo entrare, che si lasci sommergere dentro la vita di Dio, in quella linfa vitale. Insegnate a osservare.

Che cosa ha comandato Cristo, se non l'amore? Il suo comando è: immergete l'uomo in Dio e insegnategli ad amare. A lasciarsi amare, prima, e poi a donare amore.

Qui è tutto il Vangelo, tutto l'uomo!



LE ORIGINI DEL CENTRO STORICO DI ISOLA DEL LIRI

LA SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO

Verso la metà del XIX secolo, in seguito alla Rivoluzione Francese e ai successivi moti liberali del 1848, in Italia sorsero forme di associazionismo legate al mondo della classe operaia, al tempo soggetta a condizioni lavorative di scarsissimo livello.

Lo **stato sociale** (oggi definito *welfare*) che riguardava i lavoratori delle prime industrie italiane era scadente: nessun tipo di tutela garantiva gli operai, mentre i rischi legati al lavoro erano altissimi. I salari erano spesso molto bassi e malattie e denutrizione rendevano le fabbriche luoghi malsani e vincolati ad un sistema padronale che talvolta rasentava la semi-schiavitù.

Ecco che l'aiuto e la solidarietà reciproca, il **mutuo soccorso**, divennero ad un certo punto la chiave di svolta per rendere le condizioni meno critiche. Le prime **Società Operaie di Mutuo Soccorso** cominciarono a nascere nel 1860, in concomitanza della grande e nobile avventura risorgimentale, raggiungendo l'apice della loro espansione e popolarità tra il 1871 e la fine del secolo.

Nella nostra città, che era all'epoca fortemente industrializzata, le istanze liberali e le rivendicazioni dell'eroica classe operaia del tempo presero piede molto prima che altrove ed infatti Isola del Liri può vantare una delle Società Operaie più antiche di tutto il Lazio (*e probabilmente di tutta Italia*): la sua gloriosa genesi è datata al **1862**. A Sora la **S.O.M.S.** sorse nel 1865, a Frosinone un decennio dopo (1872), a Capua durante gli anni '80 del secolo.

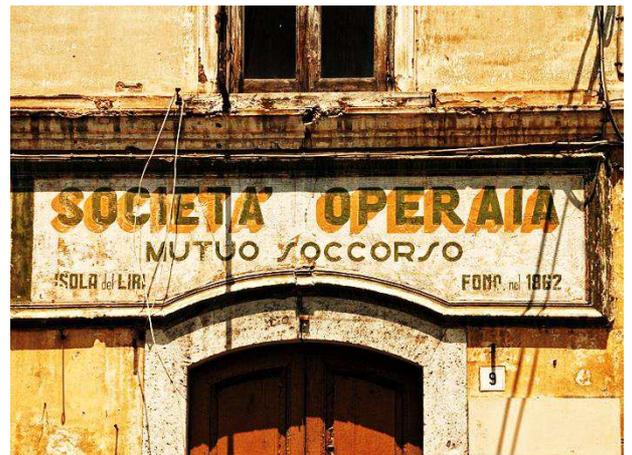
Ad Isola nel **1863** i soci erano già numerosi. Tra loro non c'erano solo operai, ma anche professionisti e uomini d'ingegno e durante i frequenti incontri si discuteva con passione di lavoro e di cultura, delle iniziative per migliorare le città e l'Italia, per la quale si auspicava l'agognata unità.

Il sodalizio trovò sede in un locale al pian terreno del **Palazzo Palermo, in Via Cascata**.

Sappiamo che numerosi e coraggiosi patrioti liberali, tra i quali ovviamente gli stessi esponenti della famiglia Palermo e il medico e antropologo Giustiniano Nicolucci sostennero l'associazione, non facendo mai mancare il loro contributo morale, intellettuale ed economico. La **S.O.M.S.** di Isola del Liri è oggi impegnata come allora nell'opera di divulgazione culturale e a questa associazione si deve l'organizzazione di eventi rilevanti durante il mese di maggio.

In questa sede ci preme sottolineare il carattere di bene storico-culturale di rilievo costituito dalla **bellissima ed antica insegna pittorica** della associazione presente sulla facciata del Palazzo Palermo, minacciata da una possibile rimozione legata al restauro dell'edificio. Tale pericolo dovrà essere assolutamente scongiurato. Infine è auspicabile che nuovi giovani soci si uniscano al sodalizio, recuperando lo spirito dei loro coraggiosi avi.

Viva la Società Operaia!



Enzo Loffreda

In memoria di LUCIO PIZZUTI

Ho conosciuto un uomo che sapeva ascoltare!

Di grande mediazione e ricco di umanità, ha saputo sempre porsi con i problemi e le persone con grande delicatezza, totale discrezione e tanta amabilità, servendo la chiesa di san Giuseppe con le doti di chi sa coinvolgersi nel dramma degli altri: la morte di tanti e le difficoltà delle famiglie, donando a ciascuno ascolto, accoglienza e risposte concrete.

Ho conosciuto un professionista che amava il suo lavoro!

Intelligente e disponibile, ha saputo creare intorno a sé stima e affetto di tanti nell'azienda in cui ha lavorato, accogliere ogni istanza e attuare ciò che veniva proposto per il bene degli altri e interpretando i cambiamenti del territorio ha saputo cogliere i segni dei tempi sempre attento al disagio sociale di molti.

Ho conosciuto un credente!

La sua formazione cristiana, la sua esperienza ecclesiale, la Parola di Dio, lo hanno reso un uomo mite e pacifico, di grande sensibilità, di premura per quanti avevano bisogno di una parola o del necessario per vivere. Nessuno usciva

dall'incontro deluso, per ognuno c'era una parola di speranza, lui il Priore di un lungo tempo, che ha testimoniato il Vangelo delle Beatitudini.

Ho conosciuto un padre!

Radicato nei valori della famiglia ha testimoniato fedeltà, correttezza e verità in quei legami sacri della vita, in una famiglia che ha amato con tutte le sue forze. Ma per tanti altri è stato un padre, un amico, un fratello. La moglie, la carissima Lisa, i figli e i nipoti, lo piangono, ma coloro che lo hanno conosciuto, l'intera Confraternita della Buona Morte e Orazione, sentiranno sempre la sua mancanza.

Ai familiari e parenti il ricordo grato della Confraternita che gli ha voluto bene, perché ha saputo scrivere una autentica storia d'amore!

Don Alfredo

VITA DELLA PARROCCHIA



Pensavamo, forse, che la devozione a **S. Rita** si fosse affievolita, da quando non ci sono più le "paladine" della Santa che per anni ne hanno promosso preghiere e ricordo, ma **lunedì sera** la chiesa era piena di fedeli, legati a lei a vario titolo ed il profumo di incenso si mescolava a quello delle **rose** poste ai piedi della sua immagine o strette tra le mani in attesa che il parroco le benedicesse.

Cosa ha dire a noi oggi una donna del '400? Una **donna** vittima delle volontà altrui, quindi apparentemente debole, ma in realtà forte e fedele fino in fondo. Una **donna** che ha incarnato in sé tutte, o quasi, le prerogative femminili –**figlia, sposa, madre, vedova, "orfana" dei figli, suora**- in un tempo violento e brutale, dove non c'era posto per la pace, il rispetto e la dignità della persona.

Rita ci insegna che **essere forti** vuol dire avvicinarsi a Dio crocifisso, portare la propria croce insieme a Gesù, perché solo nella sofferenza si trova la via che porta alla salvezza. Essere forte significa avere compassione, per soffrire con chi soffre e soccorrere ogni dolore. E' l'augurio alle **sei "Rita"** che, presenti in chiesa quella sera, si sono strette intorno all'altare per la benedizione, ad ogni donna che porta quel nome e a tutte le donne di oggi.

CIAO, CIAO, CATECHISMO!

Nella Chiesetta della Madonna del Divino Amore di Capitino, di fronte all'immagine di Maria che apre la sua mano e la tende per accogliere i **fiiori, il Vangelo, il libro "Io sono con voi"**, simbolicamente donati e posti ai piedi dell'altare, ci sono catechisti, genitori e bambini a pronunciare, ad alta voce, il loro **GRAZIE** a cuore aperto, per la protezione e la guida ricevute durante tutto questo bel percorso di catechesi.

Si **chiude** così l'anno catechistico che **spalanca** il desiderio e la volontà di **scrivere pagine nuove** nella vita di ognuno, pronti ad essere cristiani veri, con una **Luce** che continuerà a guidarci ed ad illuminare ogni gesto della quotidianità, anche nel periodo estivo.

E poi ancora tutti insieme, uniti dalla gioia del **gioco** condiviso, tra l'allegria dei fanciulli e la "leggerezza" degli adulti.

Il percorso catechistico si conclude con una merenda ricca e variegata preparata dalle mamme con un ingrediente comune a tutte le ricette: **l'Amore**. In un giorno caratterizzato da un cielo grigio e minaccioso, carico di pioggia, per tutti noi due ore di gioia, una tregua d'azzurro, di Sole. E' l'azzurro della Serenità, è il Sole dell'Amore che riscalda i cuori e della Speranza che illumina le nostre vie... le nostre vite.



Una mamma

BRAVO, DON ALFREDO!

Anche se è passato già, vogliamo fare i nostri auguri al Parroco per il suo 59° compleanno, festeggiato giovedì scorso durante la Messa vespertina. Una celebrazione sobria e solenne al tempo stesso, ma la cosa simpatica si è avuta alla fine, quando Don Alfredo ha fatto gli auguri a se stesso, con la preghiera di Mosé del Salmo 89, che recita così: *“Signore, tu sei stato per me un rifugio. Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore...”*. E nel ricordare che una festa di compleanno non va enfatizzata ma neanche salutata con indifferenza, tra il serio e il faceto ha così proseguito: *“Bravo Alfredo per aver tenuto saldi e forti i grandi valori della fede, la celebrazione appassionata dell’Eucaristia, l’annuncio del Vangelo e la testimonianza di un ministero presbiterale a servizio di tutti, in una comunità parrocchiale ancora tutta da scoprire, intorno ad amicizie nuove e agli affetti di sempre, i più cari, difendendo tutto come una tigre dagli attacchi della noia e delle delusioni, della ripetitività e della fatica della vita. Bravo per la pazienza che hai sempre avuto e che, penso, dovrai ancora avere per realizzare i sogni a te più cari. Bravo per la strada che fino ad oggi hai saputo percorrere, spingendo chi si voleva fermare e trascinando chi aveva bisogno di un po’ di entusiasmo per continuare. Bravo per l’ottimismo che hai sempre dimostrato quando il buio avrebbe potuto trascinarti giù, e anche quando c’è riuscito hai sempre trovato dentro di te una fune che ti ha riportato verso la luce”*. E un forte applauso ha confermato che quanto aveva detto era proprio il nostro pensiero e il nostro augurio. BRAVO, DON ALFREDO!

I LAVORI FERVONO, MA... LA RACCOLTA VA UN PO’ A RILENTO!

Entrando in chiesa ogni mattina si può vedere come il **restauro del nostro Organo** proceda a pieno ritmo. La foto di Rosalba Rosati ci mostra, infatti, uno degli operai intento al lavoro di ripulitura delle canne. Facciamo un plauso alla Ditta Bevilacqua per la sua solerzia ed efficienza ed ringraziamo di cuore chi è stato sollecito nel fare la sua offerta per questo lavoro urgente e improcrastinabile. La somma finora raggiunta è, però, ancora lontana da quella necessaria (*ricordiamo che dobbiamo raccogliere € 10.000 da aggiungere a quelli avuti dalla CEI con l’8xmille*), perciò sollecitiamo tutti a dare il proprio contributo e a farsi portavoce anche presso altri –**Enti, aziende, ditte e privati**– perché questa colletta possa essere completata in breve tempo, insieme ai lavori. Diciamo intanto **“GRAZIE!”** a chi ha dato con generosità e **“GRAZIE!”** a chi darà prontamente risposta a questo appello.



AVVISI

- **LUNEDI 29 MAGGIO** – Alle ore 16.00 S. MESSA DI QUARTIERE presso il CENTRO ANZIANI in Via Granciarà
- **MERCOLEDI 31 MAGGIO**
Alle ore 17.00 S. Messa presso le Suore a Via Selva per la Festa della Visitazione e rinnovo dei voti.
Alle ore 18.00 a S. Lorenzo MESSA SOLENNE per la conclusione del mese mariano
Alle ore 21.00 FIACCOLATA a CAPITINO con partenza dalla cappellina della Madonna, dopo la curva.
- **GIOVEDI 1 GIUGNO - VEGLIA DI PENTECOSTE** in Piazza Mayer Ross a SORA dalle ore 20,30.
Sono invitati i **GIOVANI**, ma sollecitiamo a partecipare anche le **FAMIGLIE**. Il raduno, per la nostra **Zona pastorale**, è nella **Chiesa di S. Francesco**.
- **VENERDI 2 GIUGNO** – 1° Venerdì del mese: alle ore 18.00 S. Messa e Ora di Adorazione
- **SABATO 3 GIUGNO** – Non si celebra in parrocchia, perché nella Chiesa di S. Croce a CASTELLIRI, alle ore 18.00 il Vescovo impartirà il Sacramento della **CONFERMAZIONE** agli adolescenti dell’Unità pastorale Isola del Liri-Castelliri.

DOMENICA 11 GIUGNO TUTTI A PICINISCO!

Come già annunciato, stiamo preparando il 3° appuntamento **“NEL NOME DI LORENZO”**. Dopo S. Lorenzo fuori le mura ed Amaseno, ora è la volta di **PICINISCO**, nella nostra stessa Diocesi. La partenza è fissata per le ore 15,30, sempre all’incrocio di Via Selva. Il programma dettagliato lo comunicheremo presto.